



A QUANDO UN DASPO CONTRO IL TERRORISMO IDEOLOGICO?

Le associazioni venatorie facente parti della cabina di regia (ANLC, ANUUMigratoristi, ARCICACCIA, ENALCACCIA, EPS, ITALCACCIA, FEDERCACCIA e CNCN) commentano l'ultima proposta della LIPU: non una risposta al bracconaggio, ma un attacco alla caccia legale e sostenibile

Roma, 27 novembre 2018 - Colori, caratteri e messaggio ricordano tempi bui, certo fortunatamente non paragonabili, dominati e scanditi da pericolosi estremismi ideologici. Con questi toni la Lipu torna a mandare uno dei suoi messaggi propagandistici – tutti peraltro uniti dal filo comune della richiesta di fondi – scagliandosi questa volta contro il bracconaggio.

Azione meritoria che condivideremmo anche noi, se non fosse solo l'evidente pretesto per chiedere ancora una volta, ma guarda un po', la chiusura della caccia.

“Sorvegliati speciali”, “Se sbaglia uno che paghino tutti”. Questo il bel messaggio trasmesso nell'ultima campagna Lipu che promuove l'idea di una proposta di legge con annessa petizione, che introduca una sorta di Daspo ma non contro i bracconieri, che di leggi regolamenti e limitazioni varie se ne ridono, visto che la loro azione si svolge per definizione al di fuori della legalità. Ovviamente il provvedimento deve colpire i cacciatori onesti, rei di non si sa bene cosa se non, appunto, di essere cacciatori. Così, prima ancora di vedere cosa sarà previsto nel piano nazionale antibracconaggio in preparazione ecco che la Lipu già dice che non basta. Deve essere sufficiente che un solo animale protetto venga abbattuto da un bracconiere perché la caccia legale nella zona venga chiusa.

Ci sono già stati casi di “clamoroso bracconaggio” poi rivelatisi dopo un po' di tempo decessi per cause naturali, o altro che nulla aveva a che fare con la caccia. Di altri, denunciati magari con tanto di radiografie che evidenziavano pallini ovunque, persino nelle penne della coda!, poi non si è saputo più nulla. Bontà nei nostri confronti? O retromarcia una volta che qualcuno aveva chiesto di vedere meglio la spoglia?

Allora, ci chiediamo conoscendo già la risposta: si vuole fare azione di tutela contro un reato esecrabile o di tutta l'erba un fascio con un provvedimento che oltretutto mostra da subito una palese illegittimità non distinguendo fra rei e onesti? A noi pare la Lipu abbia scelto questa seconda via. Ma se è convinta di poterla percorrere trionfalmente, magari grazie all'incarico attualmente ricoperto dal suo presidente, anche questa volta come già in passato si accorgerà che il viaggio potrebbe essere più scomodo del previsto.

Per contatti : ***Cabina di regia unitaria del mondo venatorio***

Email: cabina.regia.venatoria@gmail.com

SURVEGLIATI

SPECIALI

FERMIAMO I CACCIATORI ILLEGALI

**PETIZIONE PER INTRODURRE
IL DIVIETO DI ATTIVITÀ VENATORIA
IN SEGUITO AD ATTI
DI CACCIA ILLEGALE**

**Al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte
Alla Presidente del Senato della Repubblica,
Maria Elisabetta Alberti Casellati
Al Presidente della Camera dei Deputati,
Raffaele Fico
Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare, Sergio Costa**

La caccia illegale in Italia è ormai un fenomeno dilagante, che colpisce anche specie particolarmente protette con gravissimo danno per la biodiversità e il patrimonio collettivo.

Falchi, aquile, cicogne, cadono continuamente vittima di questi gesti esecrabili, in bravissima violazione delle normative e in spregio di ogni forma di educazione e rispetto della natura.

I normali strumenti di contrasto del fenomeno non bastano più. Chiediamo un provvedimento che, nel caso di ferimento o uccisione di animali appartenenti a specie protette, fermi per molti mesi la caccia in tutta l'area interessata, introducendo il principio della responsabilità oggettiva per gli Istituti che gestiscono le attività venatorie.

Non possiamo più attendere, non possiamo più perdere tempo. Troppi reati sono stati commessi perché non si agisca con fermezza, subito.

Il Piano nazionale antibraconaggio da poco lanciato dall'Italia è uno strumento importante ma da solo non basta e non basterà. Per questo la Lipu ha deciso e ideato un'azione forte, culturalmente rivoluzionaria: una proposta di legge che fermi la caccia per molto tempo in tutto il territorio in cui si scopre l'abbattimento di una specie protetta.

Un Daspo per la caccia, come avviene per le tifoserie violente negli stadi.

SE SBAGLIA UNO, CHE PAGHINO TUTTI.

La caccia sia vietata dovunque e a lungo, non appena si scopre che anche un solo animale protetto non cacciabile è stato colpito.

Stiamo ultimando la proposta di legge e diffonderemo il più possibile la petizione a suo sostegno. Non sarà facile, ci aspetta un lavoro impegnativo: troveremo resistenze e opposizioni, ma dobbiamo insistere, dobbiamo provarci. E ci serve tantissimo il suo aiuto.

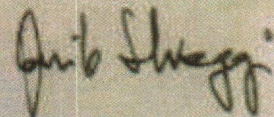
Ci aiuti con un sostegno, una donazione, con il rinnovo della sua tessera. Ci aiuti coinvolgendo gli amici, i conoscenti, i familiari. Firmi e faccia firmare la petizione che trova qui a fianco, disponibile anche su www.lipu.it.

Ci aiuti a far sì che nel resto della stagione venatoria i nostri centri recupero possano ricoverare e curare al meglio i tanti animali che purtroppo cadranno ancora vittima della caccia illegale.

In questi anni, in questi decenni, molte cose sono cambiate in Italia, in meglio. È proprio grazie anche ai successi conseguiti insieme che oggi scontiamo questi crimini. Sono vere e proprie vendette, contro la Lipu, contro la natura, contro chiunque si batta per lei. E allora, facciamo tutti insieme un nuovo sforzo perché le aquile volino serene e i capovaccaì migrino in pace.

Perché la violenza perda e la natura vinca. Vinca ancora, come merita.

Grazie di cuore per tutto quello che potrà fare.



Danilo Selvaggi
Direttore generale Lipu

PS. I fondi raccolti in favore di questa importantissima battaglia saranno utilizzati per divulgare la petizione - che dobbiamo firmare in tantissimi - e sostenere la nostra proposta di legge in Parlamento. Grazie per tutto quello che vorrà fare al nostro fianco.